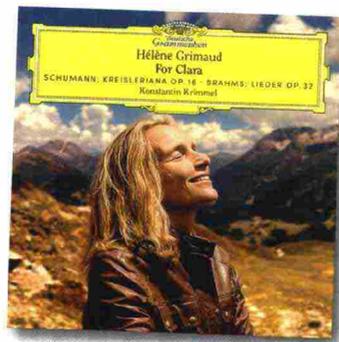


Da ascoltare / di Roberta Pedrotti

# ECHI *infiniti*

Amore, amicizia, arte in un viaggio che va dalla nostalgica Venezia al frizzante Portogallo



## Bach, Monteverdi, Rota, Shaw, Vivaldi et al. Venice

Anastasia Kobekina, Azul Lima, Julia Schröder,  
Kammerorchester Basel  
(Sony Classical, 2024)

Cosa hanno in comune Monteverdi e Brian Eno, Vivaldi e Caroline Shaw (compositrice classe 1982), Dowland e Rota, Strozzi e Fauré, Sartorio, Kurtág, Britten, Bach, Silvestrov e Vladimir Kobekin (classe 1947)? Difficile darsi una risposta senza mettersi all'ascolto di questo CD della violoncellista Anastasia Kobekina (figlia, non ancora trentenne, di Vladimir). Il filo conduttore è Venezia, nella sua concreta storicità e nelle suggestioni poetiche che costituiscono la mitologia della città lagunare. Una rete di richiami crea una libera associazione di idee che all'ascolto confermano la coerenza del percorso suggerito da Kobekina e dai suoi compagni di viaggio (il tiorbista Azul Lima, la violista Mariana Daughy, la Kammerorchester Basel diretta da Julia Schröder...). Con fiducia ci facciamo accompagnare fra campi e calli reali e ideali dove il barocco e il contemporaneo convivono e il labirinto lagunare si fa labirinto di un tempo eterno e sospeso. La metafora del labirinto, peraltro, sembra quasi sottintesa nel filo che attraversa il programma, dall'incipit con il *Lamento d'Arianna* di Monteverdi fino alle variazioni che sullo stesso *Lamento* ha composto Vladimir Kobekin.



## Freitas Branco Complete Violin Sonatas and Piano Trio

Alessio Bidoli, Bruno Canino, Alain Meunier  
(Sony Classical, 2022)

Al portoghese Luis de Freitas Branco (1890-1955) la mancanza di condiscendenza nei confronti di Salazar, così come la sua apertura artistica senza ottusi nazionalismi, costò l'isolamento e l'esclusione da incarichi pubblici. Eppure non era un politico, né un sovversivo o un rivoluzionario: era semplicemente un musicista, un didatta, un musicologo e un critico, oltre che compositore. Emarginato e poi riscoperto dopo la Rivoluzione dei garofani del 1974, vale la pena di riascoltarlo grazie al cofanetto Sony dedicato ad alcuni suoi lavori da camera, pagine giovanili, scritte fra i diciotto e i vent'anni, e una Sonata più matura, del 1928. Il bel progetto che ha riunito generazioni diverse (il violinista Alessio Bidoli, classe 1986, il pianista Bruno Canino, 1935, e il violoncellista Alain Meunier, 1942) presenta la prima fase della produzione di Freitas Branco con il Trio del 1908, la prima Sonata per violino dello stesso anno e il *Prélude* per violino e piano del 1910. La Sonata più matura si mostra più inquieta e aggiornata nei riferimenti, ma tutto il programma condive un'intima affabilità, attenta all'attualità musicale internazionale e pervasa di spirito lusitano.

«Da quando hai ricevuto la mia ultima lettera ho terminato una serie di pezzi nuovi: io li chiamo *Kreisleriana*. Tu e il pensiero di te li dominate completamente, e io voglio dedicarti, a te e a nessun altro». Così scriveva Robert Schumann all'amata Clara Wieck e dichiarava una volontà destinata a rimanere in queste carte private, dedicando infine la raccolta a Chopin. Anche Brahms, da subito profondamente legato a Clara, la considera confidente, punto di riferimento e fonte d'ispirazione per molte sue opere. Dagli stretti rapporti d'arte, amore e amicizia di questo cenacolo nasce un CD che, se non comprende musica di Clara Wieck Schumann, comprende musica per Clara, da Clara in qualche modo ispirata e influenzata. L'apice, dopo le pagine solistiche e cameristiche, è, nella versione estesa del cofanetto, il concerto che Robert scrisse nel momento sereno del matrimonio, avvalendosi di suggerimenti e contributi della novella sposa e affidandole, infine, la prima esecuzione assoluta. Ecco che dalla dedica mancata si arriva all'opera nata tra le sue dita e con il suo intervento; dall'immagine di Clara nell'ispirazione altrui, a tracce concrete della sua presenza in prima persona. Gli echi di Clara prendono forma grazie a Hélène Grimaud, che con trasporto sincero dipana i contrasti, i tratti teneri, tormentati, appassionati o giocosi dei *Kreisleriana* per poi immergersi nel riserbo pensoso dei preludi di Brahms, nell'intima e palpitante cantabilità dei *Lieder und Gesänge*, con la voce chiara e il fraseggio ben articolato di Konstantin Krimmel. Nel Concerto, invece, è partner di Grimaud la Camerata Salzburg diretta da Giovanni Guzzo e subito si riconosce una bella simbiosi di pesi e colori, un amalgama pressoché cameristico. Il virtuosismo e il pathos sono ben dosati, con un trasporto che anima anche i passaggi più delicati, una cura degli accenti che esalta le sfumature espressive per giungere a un finale trionfante. L'eco più forte e decisa della personalità di Clara.

## Brahms, Schumann For Clara

Hélène Grimaud  
(Deutsche Grammophon, 2023)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

179149